

COMUNICATO STAMPA

6° edizione del Forum “Liguria 2030”

Investimenti in infrastrutture, sistema portuale, innovazione, cybersicurezza, transizione green e sanità: questi sono stati i temi al centro della sesta edizione del Rapporto Strategico Liguria 2030 presentato oggi a Palazzo Ducale

12 luglio 2022 - Oggi a Palazzo Ducale (Genova) è stata presentata la sesta edizione del Rapporto Strategico “Liguria 2030”, realizzato da The European House – Ambrosetti con il supporto di Regione Liguria e in collaborazione con Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Esso Italiana, Ansaldo Energia, Unione Industriali della Provincia di Savona, Banca Carige - Gruppo BPER, Camera di Commercio Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona, Confindustria Nautica, Villa Montallegro, Gruppo Messina.

Le prime cinque edizioni del Forum “Liguria 2030” hanno visto la definizione della visione della Regione “*Liguria: dal mare alla vita*” oltre che l’attivazione di un *network* di circa 1.000 personalità del *business*, delle Istituzioni e delle rappresentanze sociali, 10 testimonianze da Paesi esteri e più di 20 testimonianze aziendali. Inoltre, la strutturazione e implementazione di attività di eventi collaterali collegati all’iniziativa “Liguria 2030” ha coinvolto oltre 300 *stakeholder*.

Il Rapporto presentato oggi sintetizza la sesta edizione del percorso e presenta due aree di focalizzazione: **la visione di sviluppo “Liguria: dal mare alla vita” e il suo stato di avanzamento e il futuro della Liguria alla luce delle opportunità offerte dal Next Generation EU e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.**

La pandemia COVID-19 ha avuto (e sta avendo ancora) degli impatti economico-sociali senza precedenti sull’economia e la società globale: nel 2020 il PIL mondiale si è ridotto del **-3,3%**, il PIL europeo del **-6,2%** e quello italiano del **-8,9%**, con la Liguria che si è dimostrata più resiliente rispetto alla media nazionale, con un calo del **-7,9%** che ha tuttavia riportato il PIL regionale ai livelli del 2010.

In questo contesto, si apre uno scenario nuovo per i territori in generale e per la Liguria in particolare, che guarda alla ripartenza e al futuro, dovendo prefigurare nuovi progetti e meccanismi di *governance* inediti, in grado di attivare una reale “capacità trasformativa” come appare evidente se si guarda alla programmazione europea e ai contenuti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con l’obiettivo di porsi sempre a cappello di tutti i temi di programmazione delle politiche pubbliche regionali, restando al contempo sempre attuale rispetto allo scenario economico e sociale di riferimento, nel 2021 l’iniziativa era stata rinominata, passando da “Liguria 2022” a “**Liguria 2030**” per sottolineare la ripartenza della Liguria verso nuovi obiettivi.

Gli impatti della pandemia hanno stimolato una **forte e coesa risposta europea**, che – attraverso il Next Generation EU – ha messo a disposizione degli Stati membri risorse pari a **750 miliardi di Euro**. La componente più importante di tale strumento è la Recovery and Resilience Facility (RRF), dispositivo da **672,5 miliardi di Euro** divisi in trasferimenti (312,5 miliardi di Euro) e prestiti (360 miliardi di Euro). Nello specifico della ripartizione delle risorse tra gli Stati membri, l'Italia è il **primo beneficiario di tale strumento** con il **38%** delle risorse totali, pari a **191,5 miliardi di Euro**, 2,7 volte l'importo richiesto dalla Spagna, 4,7 volte l'importo richiesto dalla Francia e 6,9 volte l'importo richiesto dalla Germania.

Con riferimento alla Liguria, The European House – Ambrosetti ha elaborato nella presente edizione un **modello proprietario per stimare le risorse del PNRR che saranno veicolate sul territorio ligure**, al fine di quantificare gli impatti strutturali – ovvero oltre il 2026, che è l'orizzonte temporale del PNRR – sia economici che sociali del Piano sul territorio. Secondo tale modello, potrebbero potenzialmente arrivare sul territorio ligure **7,13 miliardi di Euro**, pari al **3,2%** della somma delle risorse del PNRR e del Fondo Complementare (222,1 miliardi di Euro). Di questi, il valore più elevato (2,18 miliardi di Euro) è stimato arrivare dalla Missione 3 “*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*”, mentre quello più basso (290 milioni di Euro) dalla Missione 6 “*Salute*”.

La quantificazione delle risorse del PNRR che potrebbero arrivare sul territorio ligure ha permesso, a sua volta, di **identificare e quantificare gli impatti strutturali** (di medio-lungo periodo) che il Piano potrà avere sul contesto socio-economico della Liguria. Tali investimenti strutturali rappresentano **tra il 34,8% e il 49,2% del totale** dei 191,5 miliardi di Euro allocati dal PNRR a livello nazionale. Riparametrando tali percentuali sui 7,13 miliardi di Euro stimati da The European House – Ambrosetti nel complesso per la Liguria, si ottiene un valore compreso tra i **2,5 e i 3,5 miliardi di Euro**, ovvero tra il 4,9% e il 7,0% del PIL regionale al 2019. In conclusione, a partire dal 2026 il PIL ligure potrà essere il **2,02% superiore a quanto sarebbe accaduto in assenza del PNRR**, fino ad arrivare – al 2036 – a valore **6,6 miliardi di Euro in più** rispetto allo scenario senza PNRR.

All'interno di questo impianto strategico, il Think Tank “Liguria 2030” ha individuato 4 ambiti di intervento per favorire la **crescita sostenibile della Regione**:

- infrastrutture fisiche: fino a **14% di PIL** potenzialmente abilitato al 2030 grazie alla realizzazione di infrastrutture strategiche per il territorio;
- infrastrutture digitali: fino a **3% di PIL** potenzialmente abilitato al 2026 grazie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano «Italia 1 Giga»;
- transizione *green*: fino a **14,4 milioni di Euro** di risparmio annuo in termini di costi energetici derivante da un maggiore ricorso alle rinnovabili;
- competenze: fino a **4,7 punti percentuali di tasso di occupazione** in più in assenza di *skills mismatch*, che potrebbero portare la Regione dall'attuale 11° posto al 3° posto in Italia per tale variabile.

Valerio De Molli, Managing Partner e CEO The European House – Ambrosetti, ha dichiarato: “Il PNRR rappresenta un'enorme opportunità per il Paese e in particolare per i territori, che rappresentano un fattore di successo per il Piano: basti pensare che l'attuazione di circa **70 miliardi di Euro** di investimenti dipende direttamente dalle Regioni e dagli enti locali. All'interno di tale contesto, abbiamo stimato che arriveranno sul territorio ligure 7,13 miliardi di Euro, il 3,2% del totale delle risorse del PNRR e del Fondo Complementare, un valore che in

percentuale risulta superiore a quello del PIL ligure (2,8%) e della popolazione ligure (2,6%) sul totale italiano, a testimonianza di quanto sia rilevante il Piano per il rilancio della Regione nel *post* COVID-19. Concludo sottolineando come i **quattro ambiti strategici** che abbiamo individuato per questa edizione (infrastrutture fisiche, infrastrutture digitali, transizione *green* e competenze) siano assolutamente prioritari per la crescita sostenibile e duratura del territorio, che deve continuare ad affermarsi come *hub* logistico e polo dell'innovazione del Paese.”

Giovanni Toti, Presidente, Regione Liguria, ha affermato: “Stiamo attraversando un anno davvero importante perché oggi la Liguria, così come il resto del Paese, sta cambiando moltissimo e affrontando un momento di transizione; per questo, oggi più che mai, per la nostra regione è importante completare le grandi opere, la Diga, le infrastrutture. Durante i grandi cambiamenti si può attuare una politica di conservazione, attesa, chiusura, oppure mettere in pratica una politica che ci permetta di cogliere le occasioni che si presentano e sfruttare il momento propizio. Noi preferiamo afferrare tutte le opportunità, con un atteggiamento indispensabile per far crescere la Liguria. In questi anni abbiamo affrontato molte difficoltà ma abbiamo sempre dato tutte le risposte possibili, con un atteggiamento di sguardo verso il futuro. Anche quest’anno The European House - Ambrosetti ci fa vedere quali traguardi che ci eravamo prefissati sono stati raggiunti e invece dove possiamo accelerare, continuando a fruttare il modello Genova che ci ha permesso di uscire dagli anni più bui. Un modello che non è fatto di leggi ma della capacità di individuare gli obiettivi condivisi con uno spirito di collaborazione”.

Tutti i documenti relativi al Forum sono disponibili su:

<https://eventi.ambrosetti.eu/2022forumliguria2030/documenti-2022/>

Ufficio Stampa

The European House – Ambrosetti
Fabiola Gnocchi
e-mail: fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu
mob: +39 3497510840